

Dure repliche di Sap, Siulp e Fsp alle dichiarazioni di Schiavone
«La Questura fa un lavoro encomiabile, basta strumentalizzazioni»

«Ics approfitta del dolore» L'ira dei sindacati di Polizia

LEREAZIONI

«Ancora accuse inaccettabili e pretestuose contro gli operatori di Polizia da parte dell'Ics e dalle cosiddette associazioni deputate all'accoglienza. Utilizzare il malore di un immigrato addossando la colpa alla Questura accusata di "prassi che ostacolerebbero sistematicamente l'accesso alle procedure e all'accoglienza", "pratiche illegittime", "ritardi e mancate tutele" è una gravissima quanto ignobile strumentalizzazione». Lo afferma il segretario regionale del Sap Lorenzo Tamaro in relazione alle dichiarazioni di Gianfranco Schiavone, presidente della onlus, pronunciate dopo il ricovero del quarantatreenne nepalese colto da arresto cardiaco in un magazzino abbandonato del Porto Vecchio. «Ancora una volta - aggiunge il sindacalista - si punta il dito verso chi, gli operatori dell'Ufficio immigrazione della Questura

di Trieste, svolge il servizio garantendo il massimo risultato possibile grazie al sistematico e quotidiano doppio turno di lavoro». Il segretario del Sap ricorda che già nei giorni scorsi «erano state avanzate dalle associazioni pesanti accuse di responsabilità sulla morte di un immigrato in Porto Vecchio attribuendo la colpa a ritardi da parte della Questura nelle pratiche di soggiorno. In realtà - rileva Tamaro - la persona deceduta si trovava in posizione irregolare sul territorio con numerosi precedenti penali a carico e la sua presenza in Porto Vecchio era dettata molto probabilmente dal voler mantenere uno stato di clandestinità per poter svolgere attività illecite. Oggi l'Ics e le altre associazioni di accoglienza sembrano essere più concentrate a fare politica».

Anche Francesco Marino, segretario provinciale del Siulp, interviene: «Strumentalizzare le tragedie e sfruttarle in modo opportunistico a sostegno della propria ideologia è uno sport bipartisan nel nostro paese», sottolinea. «Ciò che non è accettabile è

che a pagarne il prezzo sia la reputazione dei poliziotti. Il Siulp denuncia da tempo quanto sia rischioso affidare integralmente alla Polizia la gestione dei migranti», precisa Marino. «Un'amministrazione che dovrebbe avere un ruolo tecnico e marginale in un fenomeno che richiede invece un approccio multidisciplinare, capace di coinvolgere Protezione civile, amministrazioni locali, reti civiche e strutture sanitarie. Che su Trieste fosse in arrivo una straordinaria ondata di freddo era noto da giorni. È stato attivato dagli enti un piano straordinario per il ricovero dei senza tetto?», incalza il sindacalista. «Non risulta. Così come non risulta che i migran-

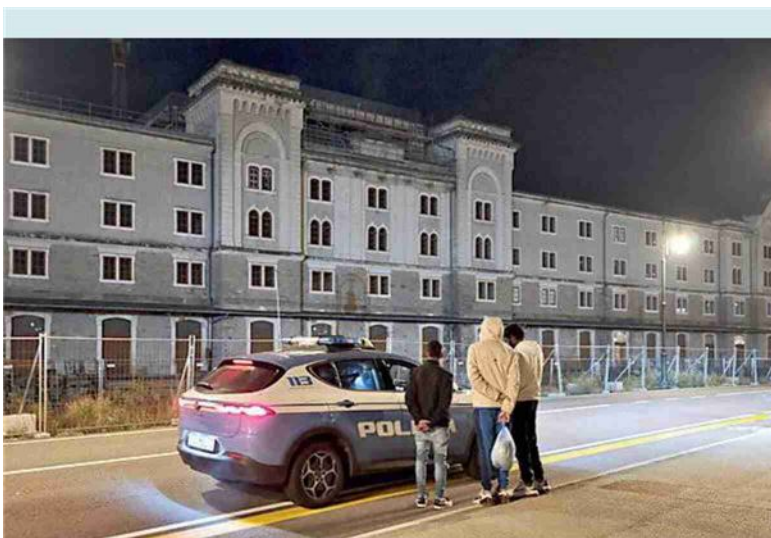
ti, una volta espletati i passaggi burocratici di competenza della Questura, abbiano accesso immediato alla rete di accoglienza, spesso saturata e vincolata a ulteriori procedure che esulano dalle competenze della Polizia. Non risulta nemmeno che chi oggi punta il dito contro il lavoro encomiabile della Polizia sia mai stato al fianco dei sindacati nel rivedere risorse e personale per

la sicurezza, necessari a compensare quanto è stato sottratto negli anni alla Polizia da governi di ogni colore politico».

Così il segretario provinciale Fsp Alessio Edoardo: «Adesso basta Schiavone, Ics continua a puntare il dito sulla Questura per le tempistiche di riconoscimento di protezione umanitaria dei migranti, senza prendere in considerazione il lavoro pazzesco che proprio la Questura di Trieste profonde da anni sotto organico e con grande senso di responsabilità e di umanità nei confronti degli ospiti in arrivo in Italia. Ormai - conclude - è poco credibile agli occhi di tutti. Sarebbe ora che smettesse di accusare chi lavora onestamente ogni giorno per i cittadini e pensasse piuttosto al suo lavoro senza dover puntare il dito a caso cercando capri espiatori su responsabilità generiche riguardanti l'emergenza migratoria cosa, fra l'altro, normata da leggi europee che la nostra Questura segue alla lettera». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una volante della Polizia di Stato controlla un gruppo di migranti lungo la bretella di Porto Vecchio
FOTOLASORTE



Peso: 33%